

intendere, attraverso la esteriore espressione dell'opera, la interna ispirazione creatrice da cui essa ha avuto la vita.

E questo vuol dire effettivamente comunione di spirito tra critico e artista; è, insomma funzione essenziale della critica. Il passar via sulle questioni di attribuzione come su quisquille di pedanti può nascondere il pericolo di dar vita a una critica da dilettanti, a una verbosità rettorica metà lirica metà filosofica, in realtà nè filosofica, nè lirica; ma soltanto facilonna e superficiale.

Delle attribuzioni proposte dal catalogo molte sono di così chiara evidenza e si possono accettare senz'altro; alcune non sono che la conferma di giudizi, generalmente accettati, espressi già in articoli di riviste o nei cataloghi delle raccolte da cui questi oggetti provengono; altre, invece costituiscono problemi aperti alla discussione.

Indico, del primo gruppo, i pezzi di maggiore importanza.

Anzitutto la grande solennissima tavola di *Taddeo Bartoli* rappresentante la « Madonna col Bambino tra Santi Jacopo e Domenico »; i due pannelli, « Maria Addolorata » e « S. Giovanni piangente » di *Lorenzo Veneziano*, acuti e spasmodici per linea e per colore come due urli di angoscia disperata; la « Femmina ignuda » (perchè dovremmo vedere una Venere in questo freschissimo ritratto di giovanetta?) del *Botticelli*; il « Cristo benedicente » di *Melozzo*; la « Madonna col Bambino dormente » di *Andrea Mantegna* (attribuzione che mi pare indiscutibile e sulla quale non so spiegarmi la esitazione di Seymour de Ricci); le due « Madonne » di *Cosmè Tura* e del *Borgognone*; la « Leda » in cui *Tiziano* trova, come per miracolo di eterna giovinezza, la gioconda e luminosa sensualità di colore che fu poi la gioia di *Paolo Veronese*; e i due ritratti; l'uno spirituale figura di giovanetto che sembra perduto in melanconi-

che e dolci fantasticherie di poeta e nel quale *Lionello Venturi* crede di riconoscere *Federico Gonzaga* da *Tiziano* effettivamente ritratto nel 1519; l'altro argutissimo bu-



ARTE CINESE DELL'INIZIO DELLA DINASTIA T'ANG
« Boddianva ».

sto di vecchio senatore di una sensibilità cromatica delicatissima e, non ostante il tormento delle spelature, ancora intensissimo di espressione.

Delle attribuzioni che ho raccolte nel secondo gruppo mi basterà citare: il « Ritrat-